

37. Riflessioni sulla Parola della XVI Domenica del tempo ordinario - C - 2022

Dio si fa vicino: con Abramo e poi con Marta, Maria e Lazzaro, oggi con te.

L'accoglienza, l'ospitalità, l'amicizia, l'ascolto ci trasformano in **DISCEPOLI**.

Il Maestro, la discepola, la fede, l'amore.

Prima lettura:

Dio si fa pellegrino per bussare con discrezione al cuore dell'uomo. Come nell'Incarnazione. La presenza di Dio, più o meno esplicita, ci **provoca a decidere** se accoglierlo o no. **Porta in dono** ad Abramo il figlio tanto atteso: la vita, il futuro, la continuità, la speranza.

Vangelo:

Il ruolo di **Marta: offrire una casa che accoglie**.

Ne scaturisce un regalo per tutti: **la presenza del Figlio di Dio**.

Il ruolo di **Maria: offrire un cuore che accoglie**.

Ne scaturisce un regalo personale: diventare **discepola**, anche se donna.

Gesù abbatte ogni discriminazione tra uomo e donna. Difficile anche oggi.

Non è la parità dei ruoli che conta, ma la **valorizzazione dell'identità personale**.

In ogni comunità cristiana, si registravano e si registrano anche oggi **difficoltà** tra i diversi servizi e i diversi modi di vivere la vita cristiana.

Nel libro degli Atti, Luca testimonia un conflitto tra il servizio a tavola e quello della Parola,

che viene risolto attraverso una ripartizione dei servizi:

agli apostoli compete annunciare il Vangelo,

mentre ad altri sette credenti il servizio a tavola

Si è risolto il conflitto riconoscendo che **c'è un primato da rispettare:**

**il primato della parola di Dio ascoltata e predicata,
senza la quale non vi è comunità cristiana.**

Nel mio rapporto con Dio, sono principalmente Marta o Maria?

Dentro di me le due sorelle si tengono per mano;

sento anch'io battere i loro due cuori: il cuore dell'ascolto e il cuore del servizio.

Come Marta mi sento in dovere di fare qualcosa per Dio,

Rifletti: Maria nel suo apparente "far niente" ha messo Gesù al centro della casa.

Gesù mi invita a passare **dall'affanno di ciò che vorrei fare per Dio,**

allo stupore di ciò che Lui fa per me.

Ciò che Gesù dolcemente corregge in Marta è **la preoccupazione,**

quell'agitazione che impedisce l'ascolto e l'accoglienza autentica di Gesù stesso.

Una sola cosa è necessaria. Maria ha scelto la porzione buona (= che raggiunge l'obiettivo).

Cosa è veramente necessario? **Cosa è determinante nel rapporto con Gesù?**

Una sola cosa: **essere suo discepolo**, sua discepola, **ascoltando la sua Parola**.

Non a caso **proprio Luca** ci dice che

addirittura **la relazione di maternità di Maria nei confronti di Gesù** passa in secondo piano

rispetto al legame decisivo con lui, costituito **dall'ascolto e dalla messa in pratica della sua parola**

(cf. Lc 11,27-28). Dunque,

- **non l'utero** che ha portato Gesù è beato,
- **non** chi accoglie Gesù con un **pasto** straordinario è beato,
- **non** chi pensa di dover **fare molte cose** per Gesù è beato,
- **ma chi ascolta la sua Parola e la mette in pratica!**